

Scrivere per insegnare

di **Alessandra Mazzei**

Scrivere è parte cruciale del processo di insegnamento, seppure in prima battuta esso evoca altre attività: spiegare, dare e correggere compiti, valutare, interagire con i discenti, e la scrittura potrebbe sembrare un'attività marginale. Eppure, chi insegna scrive per una pluralità di obiettivi e occasioni.

Per **tenere la lezione** l'insegnante prepara slide, testi per le esercitazioni individuali o di gruppo, casi d'aula. Testi fondamentali per interessare i discenti, rendere più chiari i contenuti rispetto alla sola esposizione verbale, facilitarne il ricordo.

Per **consentire l'approfondimento e lo studio individuale** l'insegnante scrive libri, saggi, materiali per la didattica a distanza. Testi che sono rivolti sia a persone in formazione, affinché possano appropriarsi dei concetti esposti, sia ad altri docenti, che possono usarli per preparare le lezioni e indicarli come sussidi didattici ai propri allievi.

Per **coltivare la relazione** con i discenti l'insegnante invia e-mail, pubblica materiali su siti web, commenta i lavori degli studenti. I testi saranno brevi, incisivi, volti a proseguire il contatto oltre il contesto d'aula. Sono testi che possono avere un contenuto informativo, relazionale, molto personalizzato e che incidono sul livello di interesse e di apprendimento.

Il docente che scrive **orienta la propria conoscenza** verso un obiettivo formativo definito in base alle aspettative e alle esigenze dei destinatari; prefigura dei potenziali utilizzi a vantaggio di altri. Ricerca e mette in evidenza il valore che il sapere può avere per i destinatari.

Inoltre, l'insegnante che scrive **organizza la propria conoscenza** per disegnare un percorso che, in modo graduale, ne rende possibile l'appropriazione da parte di altri. Propone il sapere secondo gradi crescenti di complessità.

Infine, l'esperto che scrive **trasforma la propria conoscenza** dallo stato tacito e implicito a quello codificato ed esplicito. Il sapere può circolare ed essere condiviso, diventa trasparente e fruibile e dunque ne viene moltiplicata la validità e l'usabilità.

La qualità di un testo scritto per insegnare richiede l'uso di tutti i criteri della scrittura efficace, sui quali non mi soffermo in questo spazio. Voglio invece condividere alcune riflessioni sui contenuti e sul metodo.

Un testo di supporto all'apprendimento contiene **definizioni** per fissare i concetti chiave in maniera memorabile e per consentire di distinguere concetti simili. Le definizioni saranno illustrate da **spiegazioni** per chiarirle e consentire al discente di metabolizzarle. Il sapere andrebbe contestualizzato con **esempi** che possano anche stimolare altre applicazioni. La **riflessione** sulle conoscenze proposte dovrebbe essere incentivata proponendo analisi critiche e dialettiche, problemi da affrontare, domande aperte, indicazioni per la ricerca e per l'approfondimento. Il sapere dovrebbe poter essere applicato e praticato attraverso **esercitazioni** che mettono alla prova la concretezza e l'utilità della conoscenza per il soggetto coinvolto nell'apprendimento. E poiché il sapere non può essere circoscritto né

scrivere onna

limitato a quello che conosciamo in un determinato momento, dovrebbero sempre essere proposte le **fonti** utilizzate per scrivere e alle quali attingere in futuro per stimolare ulteriori ampliamenti e confronti.

Ogni parte del testo avrà un registro e un tono più o meno formale, emozionale, interlocutorio.

La scelta metodologica fondamentale di un testo per l'insegnamento dovrebbe essere quella di **partire da domande e concludersi con nuove domande**. Il sapere non può essere suggellato in affermazioni che, poiché scritte, sembrano incise nella pietra. Seppure fermato sul foglio, il sapere dovrebbe sempre essere aperto a percorsi di elaborazione personalizzata e di generazione creativa.

Scrivere per insegnare richiede **competenze** sulla **materia** specifica, ben metabolizzate con la pratica e con l'insegnamento; sulle **metodologie didattiche**, sperimentate e migliorate sul campo; sulle **tecniche di scrittura**, affinate in lavori rivolti a propri pari. E infine richiede capacità creativa, attenzione alla crescita dell'altro, calore umano: qualità che, seppur patrimonio di tutto il genere umano, sono esaltate nella femminilità.